ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2711

Curia Generalizia - Roma

2711 6.2.1903 1

P. PEDEMONTE LUDOVICO

di Genova, figlio di Carlo e di Giovanna Massa, nato il 5 IX 1830. Professò alla Maddalena di Genova il 22 V 1853. Fu destinato assistente all'orfanotrofio dei Gerolamini a Genova-Quarto. Chiuso questo istituto nel 1854, fu d stinato nel collegio militare di Racconigi, dove rimase fino al 9 XII 1860. Qui ricevette gli Ordini sacri fino al sacerdozio nel 1856. Il suo insegnamento in questo istituto fu subito molto apprezato dalle autorità militare preposte al governo dell'accademia. Attestato di benemerenza, Racconigi 24 XI 1857 (ASPSG.: P-d-1111): " Il M.R.P.D. Ludovico Pedemonte dei Chierici Regolari di Somasca, presta da quattro anni l'opera sua in questo collegio, come m estro di grammatica; durante tale frattempo fece mai sempre prova di zelo, di sapere e di ottima volontà, per cui i suoi servizi ottennero costantemente un felicissimo successo a vantaggio di questi allievi, come gliene fece pubblica testimonianza questo Consiglio di istruzione e di disciplina nell'epca degli esami finali di classificazione in cadun anno. A richiesta del predistinto Sig. P. Pedemonte gli rilascio volontieri questo attestato, non senza aggiugnere che accoppia il medesimo alla scienza e buona volontà, modi gentili ed urbani per cui é amato e stimato da questo intero personale superiore, e così dagli allievi tutti di cui fu preposto alla istruzione e coi quali sa mantenere quel contegno paternamente severo che é indispensabile per istruire con successo la gioventù studiosa - firm.: Il Comandante del collegio pei figli di militari: Arsenati ".

L'anno seguente, in data 3 XII 1858, P. Pedemonte ebbe altro riconoscimento (ASPSG.: P-d-1111): " Al Rev. P. Pedemonti maestro di lingua storia e geografia al 2° anno di corso del Battaglione dei fi-

gli di militari - L'interessamento col quale la P.V. Rev.ma attese durante l'anno scolastico alla scuola di cui é incaricata, il successo intiero che ottennero le di Lei premurese cure, vgglione or che siamo al fine del medesimo che io gliene esprima tutta la mia soddisfazione ed in desiderio di vederla continuare nel di lei utile ufficio presso questo Battaglione. Gradisca, o Rev. Padre, gli atti della particolare mia considerazione - firm.: Il Comandante il Battaglione: Gibbone ".

Il 17 XI 1857 il Comandante in 2° aveva invitato il P. Pedemonte ad assumere l'insegnamento bell'Accademia, sempre con espressioni di molta stima (ASPSG.: Racc. 91)

COLLEGIO MILITARE

Turin ~~Racconigi~~, ile 17. Nov.bre 1857

Révér.d Père,

Je m'en rapporte à l'entretien que j'ai eu l'honneur d'avoir avec vous lors de ma dernière course à Racconigi, pour vous rappeler le désir qu'aurait le Commandement du nouveau Collège Militaire de vous voir figurer dans le Personnel enseignant. Vos lumières, l'expérience que vous avez acquise dans un enseignement de plusieurs années, les qualités dont vous avez fait preuve [illegible] que vous exercez déjà sur les jeunes gens qui vous ont été confiés, nous rendent votre coopération bien désirable. Ce ne serait donc qu'avec un vif regret de la part du Commandant en 1er, auquel je m'adresserai [illegible] nous verrions [illegible]

tout à fait que nous nous verrions obligés à
renoncer à votre concours. Je viens donc
Révérend Père vous faire une proposition que
j'ose encore espérer pourra entraîner votre
décision. Il reste une Place de Professeur
de 3e. Classe vacante avec un traitement
de 1500 francs et les avantages d'assimilation
au grade militaire et de droits à la retraite
inhérents à la charge de professeur.
L'acceptation du Révérend Père Stalla que
nous avons la satisfaction de compter
parmi les professeurs nous donne lieu d'espérer
croire que votre nomination ne rencontrerait
pas d'obstacle de la part de vos supérieurs, si
votre décision était une fois prise.
Le Commandant en 1er me charge de vous dire
que la place restera libre deux jours
malgré l'urgence de compléter le personnel
malgré le grand nombre de demandes, afin
de vous laisser le temps nécessaire à prendre
une décision. Laissez moi espérer qu'elle
sera conforme à nos désirs et que moi en
particulier je n'aurai pas le regret d'avoir fait
de nouveau une démarche infructueuse
après m'en être promis un résultat heureux.
Vous connaissez mes sentiments sur la
coopération que nous pouvons attendre des
vénérables Pères de votre Institut et c'est ce
qui vous expliquera l'insistance que je mets
dans cette occasion.
Recevez, je vous prie, Révérend Père, l'assurance
de ma considération distinguée et dans l'attente
d'une réponse favorable —

Le Commandant en 2d du Collège M.
F. Bordon
Capitaine d'Etat Major

Il 9 XII 1860 da Raconigi fu destinato dal P. Provincial a far scuola nel collegio di Casale, e vi prestò l'opera sua anche come viceministro.
Il 6 I 1859 aveva conseguito la patente di maestro elementare. Il 30 VII 1862 conseguì la laurea presso l'Università di Genova. Il 15 V 1863 ebbe la autorizzazione ministeriale per l'insegnamento medio.
Nell'ottobre 1866 ebbe ordine di trasferirsi nel collegio di Rapallo " senza dilazione nonostante qualunque opposizione gli venisse fatta " da quelli di Casale. Vi fu posto maestro della 2° classe ginnasiale. Fece richiesta all'amministrazione del collegio di Casale, il quale era stato soppresso e tolto ai Somaschi, per avere la restituzione del suo mobilio, ma dal Presidente Mellana gli fu risposto che non gli si riconosceva " alcuna ragione al detto mobilio, perché uscì dal collegio di Casale senza alcuna ragione ".
L'anno seguente passò all'insegnamento nella 3° ginn. e lo continuò fino al 121 IX 1881, quando fu destinato in S. Maria in Aquiro di Roma.

R.a Delegazione Scolastica
di
Rapallo

Il sottoscritto R.o Delegato scolastico pel Mandamento di Rapallo

Dichiara e Certifica

Che il M.to R. P. Prof. Lodovico Pedemonte C.R.S. ha lodevolmente, e con vantaggio degli alunni, insegnato da quindici anni a questa parte la terza Classe Latina nel Ginnasio di Rapallo

N. [illegible]

Rapallo 6 settembre 1881.

Il Delegato Scolastico

A. Rovero

V°. Per legalizzazione della firma del Delegato Scolastico di Rapallo Sig. A. Rovero

Genova 7. Settembre 1881.

Il R. Provveditore

Danco

Comune di Rapallo

Il Sindaco

Dichiara e certifica

Che il Reverendo Don Ludovico Pedemonte fu per quindici anni consecutivi professore della terza classe in questo Ginnasio commmunale, uffizio che egli disimpegnò con abilità e zelo non comune, con profitto degli alunni e soddisfazione di questa

Autorità Amministrativa
Rapallo 29. Aprile 1882

V° Il Sindaco.
Gio Arditi

L'andata di P. Pedemonte nell'orfanotrofio di S.M. in Aquiro fu una concessione fatta dal P. Gen. Biaggi a quel rivoltoso (tale ci appare dai documenti) di P. Lorenzo Cossa che ne era rettore e che lamentava la mancanza di personale. P. Biaggio scelse per mandargli in aiuto, col titolo di vicerettore, il religioso che gli parec il più mite e accondiscendente per nadare d'accordo con quel caratteraccio e poter così prevenire guai maggiori tramati da quella ambiziosa figura.

" A S. Maria in Aquiro, scrive P. Biaggi a P. Sandrini, 19 VII 1881, ho indotto ad andare vicerettore il buon P. Pedemonte ". E poco più tardi P. Cossa e P. Conrado provinciale: " La venuta del P. Pedemonte spero che vi abbia un poco sollevato. Faccia Iddio che siate ambedue contenti ". E ancora al P. Cossa il 12 X 1881: " Ho piacere che il P. Pedemonte vi serva di aiuto e desidero che ne siate veramente contento, e che egli viva contento. Egli sarebbe stato un ottimo aiuto anche per me e lo chiesi più di una volta. Ma come non lo avrei ceduto a voi, mio buon fratello? Vi prego a salutarmelo caramente, e a raccomandargli in mio nome di fare una cosa con voi, perché così sarebbe una cosa sola anche con me ".

Lettera di P. Biaggi a P. Pedemonte, 12 X 1881: "....aggiungo pur due parole a Lei, per ringraziarla di cuore della buona disposizione che mostra ad aiutare cotesto mio buono e bravo P. Rettore. Il Signore le tenga conto del bene che fa, e che vuol fare a cotesta casa, ... Lo so che Ella avrebbe potuto essere meglio alluogata e mette-

re a profitto la capacità acquistata nell'insegnamento, ma il Signore, ne son certo, con la pazienza le darà pur mezzo di fare un gran bene, massime se non vuol fare, come ne dié prova, il proprio volere, ma sol quello di Dio".

Nel 1880 fu eletto Vocale.

Il 23 IX 1883 fu eletto Preposito della Maddalena di Genova 'Vi si trovara già dal 1882, e da questa data fino al 1886 fu confessore delle Monache Turchine.

Dal 1886 - Direttore spir. nel collegio di Rapallo.

Dal 1893 é vicerettore e prof. di V Ginn.

Fu Preposito Provinciale nel triennio 1896-99.

Terminato il triennio passò viceprepoairo alla Maddalena di Genova.

Morì alla Maddalena di Genova il 6 febbr. 1903.

Di lui si scrisse nella lettera mortuaria:

Alle rari doti della mente aggiungeva una diligenza e una costanza senza esempio, così che riuscì un modello di professore e ottimi sempre furono i frutti delle sue fatiche nella scuola. Anche nell'età avanzata e già provetto nell'insegnamento, non ometteva mai di far precedere alla lezione un'ora di preparazione accurata e diligente; come anche non risparmiava fatiche e sacrifici fuori della scuola, per coltivare a parte questo o quello de' suoi alunni che o per insufficiente applicazione o per scarsità di talento non dava in classe i voluti risultati. La sua operosità era instancabile e perciò come si prestava occorrendo nella predicazione e nell'ascoltare le confessioni dei fedeli, così si applicava con passione nell'insegnare ai giovanetti il canto, che egli accompagnava col suono del pianoforte e dell'organo; e tutto questo non per sentimento di vana gloria, ma per coscienza del proprio dovere e per fede nelle buone opere. Ma sopratutto egli fu modello agli altri nella vita religiosa, nell'osservanza scrupolosa delle regole, nella pietà, nella modestia e ritiratezza. Il passeggio faceva in luoghi solitari: se solo, o pregava o scorreva sulla lezione che avrebbe dovuto fare; se accompagnato, aveva sempre in pronto qualche passo della Sacra Scrittura o di autore su cui fermare la conversazione, in modo che lo spirito se ne avvantaggiasse e si evitassero le ciarle inutili. Quando il Signore lo visitò con gravi afflizioni d'animo e di corpo e specialmente nell'ultima lunga tormentosa infermità, educato com'era alla scuola di Gesù Cristo e dei Santi, non fu mai che in lui venisse meno la virtù dell'animo, e lo si vide sopportare le più atroci sofferenze con eroica pazienza e rassegnazione ai voleri di Dio

Opere:

1) Il ' Nunc dimittis ' in occasione della 1° Messa del P.D. Angelo Stoppiglia - Rapallo 25 IX 1898 - sonetto
2) Scritti vari spirituali - ms. (ASPSG.: 201-32)
3- Preghiere - ms. (ASPSG.: 46-103)

2711

B. D.

✝

M. R. Padre,

Un nuovo lutto, e alla distanza di pochi giorni, dobbiamo registrare nel nostro religioso Ordine con la morte del

M. R. P. D. Lodovico Pedemonte

Nacque egli nel 1830 in Genova da Carlo e da Giovanna Massa. Sotto gli occhi e la vigile cura dei genitori, che erano piissimi e amanti della osservanza cristiana nella loro numerosa famiglia, informavasi l'animo del giovanetto ai santi principii di una vita regolata nell'obbedienza a Dio ed ai genitori e nell'amore ed esercizio delle pratiche religiose, poichè tutto in quella casa era ordine, costumatezza, lavoro e pietà. Nè la saggia educazione in famiglia fu guasta dall'educazione e dall'istruzione nella scuola, perchè frequentando Egli i corsi scolastici del Seminario Arcivescovile, fiorente di dotti e pii professori ecclesiastici, n'ebbe giovamento grandissimo, e dispose il suo cuore ad accogliere e seguire l'impulso celeste che lo chiamava a consacrarsi tutto al servizio di Dio e del prossimo in un Ordine Religioso. Pertanto con retta e tutta santa intenzione, non fuorviata mai, nè anche delle tribolazioni e dai cattivi esempi, chiese ed ottenne di entrare nella nostra Congregazione, e, compiuto il noviziato alla Maddalena, pronunziò nel 1853 i voti solenni davanti al Rev.mo Padre Giuseppe Ferreri.

Nel 1856 fu elevato al sacerdozio. Da questo punto comincia pure la sua carriera di maestro di grammatica, insegnando con zelo ed amore parecchi anni nel Collegio pei figli dei militari in Racconigi, nel Collegio Convitto di Casale ed in quello di Rapallo, dove passò la maggior parte della vita. La fatica ed il pensiero dell'insegnamento non scemava in lui la buona e forte volontà di fare tutto quel bene che potesse anche fuori di scuola tanto con la facile e composta predicazione, quanto con ascoltare le confessioni e nell'apprendere ai giovanetti il canto, che egli, coltivatore anche di musica, accompagnava col suono del piano-forte e dell'organo, e tutto questo faceva non per sentimento di vana gloria o compiacenza dei felici risultati dell'opera sua, ma per la coscienza dell'obbligo di lavorare per Dio e il prossimo

e per il dolce conforto della speranza che le buone opere lo seguirebbero oltre il sepolcro. Nel 1883 fu eletto Superiore alla Maddalena e destinato confessore ordinario al Monastero della SS. Annunziata, uffizio delicato e laborioso che tenne sei anni, e nel 1896 fu fatto Preposito della sua Provincia.

Sopratutto non dimenticò mai che era religioso, onde la cura di adempiere con ogni possibile esattezza i molti e gravi doveri, riguardanti la perfezione dello stato abbracciato, fu in cima a tutti i pensieri della sua vita. E la modestia, l'amore della ritiratezza, la mortificazione di qualsivoglia sentimento, che si destasse contrario all'umiltà, alla pazienza, alla mansuetudine, alla carità, e la delicatezza della coscienza e il fervore dell' orazione furono i bei frutti da Lui riportati nell' osservanza scrupolosa delle regole dell' ordine.

Non gli mancarono gravi afflizioni d' animo e di corpo, onde rendersi sempre più conforme all' immagine del Figliuolo di Dio e della Madre dei dolori, cui amava di tenero affetto e invocava incessantemente. Specialmente negli ultimi anni della vita si moltiplicarono, le sue sofferenze, senza che a lui venisse meno mai la virtù dell'animo educato alla Scuola di Gesù Cristo e dei Santi, neppure fra le strette, lunghe, e tormentose dell'ultima infermità (*sclerosi cerebrale*), che lo tenne cinque giorni in agonia, sicchè, ricevuti con vivo desiderio e nella pienezza dei sentimenti tutti i conforti della religione, passò felicemente il 6 di febbraio alla patria sospinta del cielo.

Genova, li 8 Febbraio 1903.

Umil.^{mo} Dev.^{mo} Servo
P. D. GIUSEPPE MARCONI O. R. S.
Sup. e Parroco alla Maddalena.

GENOVA — TIP. DELLA GIOVENTÙ